

Alla c.a.
Massimo Bray
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali

Antonia Pasqua Recchia
Segretario Generale Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio

Michele Civita
Assessore Politiche del territorio, Mobilità, Rifiuti

e pc
Giunta della Regione Lazio
Consiglieri della Regione Lazio

Roma, 23 ottobre 2013

OGGETTO: Ministero Beni Culturali contro Regione Lazio, Impugnazione innanzi alla Corte . Udienda del 5 novembre p.v. presso la Corte Costituzionale avverso la Legge Regionale 10/2011 e n. 12/2012.

Carteinregola è un laboratorio che riunisce un centinaio di comitati e associazioni di Roma Metropolitana che si occupano di ambiente, urbanistica e mobilità, per promuovere il confronto con le istituzioni, nella prospettiva del primato dell'interesse collettivo e della salvaguardia delle risorse comuni, per i cittadini e per le future generazioni. Dal sito della Regione Lazio apprendiamo che l'assessore Civita, illustrando alla Commissione Urbanistica due proposte di legge di modifica del c.d. Piano Casa approvato dalla precedente amministrazione, ha affermato che la pdl n. 76/2013 *"si è resa necessaria in quanto alcune delle previsioni di leggi regionali in materia sono attualmente oggetto di impugnativa da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dinanzi alla Corte Costituzionale"* e che è una priorità della Regione *"abrogare o sostituire alcuni articoli che possono stravolgere la pianificazione paesistica, urbanistica e ambientale"* spiegando che *"ciò consentirà al Mibac, con cui è stato concordato il nuovo testo, di ritirare il ricorso in Corte Costituzionale e ratificare l'integrazione all'intesa per il Piano territoriale paesistico regionale"*.

Poiché il 5 novembre p.v. è fissata l'udienza per il pronunciamento della Corte Costituzionale sulla costituzionalità degli articoli delle leggi in oggetto, chiediamo al Ministro Bray e al Presidente Zingaretti di impegnarsi a non richiedere alcun rinvio, per non procrastinare oltre la vigenza di una legge a tutt'oggi profondamente invasiva per il nostro territorio. Ricordiamo che proprio in ragione dei gravi rischi per l'ambiente e per il paesaggio lo stesso Ministero ha ritenuto di impugnare la legge regionale di fronte alla Corte, così come la nuova Giunta regionale ha recentemente predisposto la Delibera n. 76/2013 che introduce alcune modifiche alla precedente normativa. E la pronuncia della Corte ci appare oltremodo urgente, al fine di evitare che, nelle more dell'approvazione della legge regionale con tempi non prevedibili, le procedure applicative del Piano Casa impugnato arrivino a preconstituire situazioni di fatto e di diritto tali da non permetterne la futura revoca o annullamento. Ciò soprattutto in considerazione della vigenza del famigerato comma 3 dell'articolo 3 ter, che consente interventi edilizi anche in aree naturali protette. E per evitare la beffa che potrebbe verificarsi, cioè che i Permessi di costruire rilasciati ai sensi della legge risultassero di fatto "intoccabili" anche dopo la dichiarazione di incostituzionalità. Riservandoci di avanzare le nostre osservazioni nel merito del provvedimento in discussione alla Commissione, per cui abbiamo già inoltrato domanda di audizione, chiediamo al governo della Regione un forte segnale di discontinuità con l'amministrazione precedente. Discontinuità che si misura anche – e soprattutto – nell'impegno per la difesa del territorio e nella rapida archiviazione della scandalosa escalation del Piano Casa del Lazio, il peggiore esempio in Italia di come un provvedimento nato per i piccoli proprietari di immobili possa crescere a dismisura per assecondare le esigenze della speculazione edilizia.